

LONGOBARDA NOTIZIA

Anno MCDXCVI



Intervista a Leonardo

Giornalista: Messere Leonardo, le rendo umilmente grazie per avermi concesso questa intervista.

Leonardo: Non è altro che un piacere discorrere con la vostra persona. Quale domanda ha da pormi?

Giornalista: È ben noto che voi siete uomo di massimo ingegno. Costruttore di armi, catapulte e mortai. Abile architetto, scultore e pittore. Lei è l'uomo più sapiente della Terra! Da cosa deriva cotanta sapienza?

Leonardo: Oh no, mi creda, non sono l'uomo più sapiente della Terra. Sono "uomo senza lettera", non ho studiato il latino. Conosco solo la natura, o per lo meno, ci provo.

Giornalista: Scusi la mia ignoranza, Maestro. Cosa intende lei per conoscere la natura?

Leonardo: Cercherò di spiegarmi meglio. La natura non è caotica, è scritta secondo un ordine ben preciso. Conoscere la natura vuol dire conoscere le leggi che la costituiscono. Queste sono da noi dette Matematica. Ogni cosa che progetto, costruisco, dipingo lo faccio tramite l'uso della Matematica. E questo a parer mio è il solo suo fine. Noi uomini dobbiamo continuare incessantemente di comprendere queste leggi, grazie alla nostra esperienza.

Giornalista: Ho notato, scusi la mia spavalderia, che lei si esprime in maniera molto semplice e chiara rispetto ai grandi maestri del nostro tempo. È forse per questo che lei non ha scritto grandi opere come le loro?

Leonardo: Lasci perdere le "autorità"! Sono tutti dei fanfaroni! Trombettano e recitano parole non loro. Non scoprono nulla di nuovo. Valgono niente! Io non sono come loro: non conosco il latino, sono uomo senza lettere. Conosco però la natura grazie alla mia esperienza e alla mia continua ricerca. Lo studio delle cose è molto più importante della ricerca delle parole, che spesso limitano il libero pensiero, attuata dai grandi fanfaroni del nostro tempo per spiegare teorie non proprie. Bisogna osservare la natura e poi sperimentare. Tutto il resto non è importante. Osservare e sperimentare.

Giornalista: Qui a Milano tutti parlano e vociferano di lei. Si dice che il suo progetto del monumento equestre a Francesco Sforza sia naufragato e che il suo genio sia più opaco di prima. Cosa risponde a questi critici?

Leonardo: Come le dicevo prima! Sono tutti dei fanfaroni! Valgono niente! La statua verrà, ne ho già pronto un modello che verrà usato a giorni. Ma soprattutto ho un'opera nel cassetto. Più che nel cassetto, sul muro. Un'ultima cena del nostro Signore, che farà parlar di sé. Altro che opaco! Luminosissimo.

Quiz

1) Leonardo è un uomo senza lettera perché:

- a. Parlava greco in modo fluente ma non sapeva l'aramaico antico
- b. Era analfabeta
- c. Non sapeva il latino

2) Leonardo conosceva la natura perché:

- a. Aveva il numero di Madre Natura e si scambiavano like su Instagram
- b. Viveva nelle foreste e faceva pozioni magiche con erbe e pelli di animali
- c. Conosceva le leggi matematiche che la costituiscono

3) Cos'è veramente importante per Leonardo:

- a. Passare il tempo a bere per le osterie di Milano
- b. Ripetere le scoperte delle grandi autorità
- c. Osservare la natura e sperimentare

4) All'epoca dell'articolo Leonardo abitava

- a. A Vinci con mamma e papà
- b. A Parigi
- c. A Milano presso la corte di Ludovico il Moro

5) L'opera incompiuta di Leonardo è:

- a. L'Ultima cena
- b. Il sorriso della Gioconda
- c. Il monumento equestre di Francesco Sforza

Habib Tanimowo

Un papa molto discusso

La notte tra il 10 e l'11 agosto del 1492 dall'urna del conclave nella Cappella Sistina esce il nome del cardinale Rodrigo Borgia, che assume il nome di Alessandro VI. In questi quasi quattro anni abbiamo imparato a conoscerlo, nel bene... ma anche nel male...

Tra i suoi più feroci accusatori troviamo il predicatore e riformatore Girolamo Savonarola che da tempo si è fatto fama di coraggioso profeta con le sue denunce della mondanità della Chiesa. Ha anche osato convocare un concilio per deporre il papa, da lui definito "simoniaco, eretico, infedele". Tali accuse sono reali? L'unico modo per scoprirlo è ripercorrere la biografia di questo papa così discusso.

Si è imposto sugli altri cardinali nella gara alla corruzione degli elettori, per i quali si è premunito due giorni prima dell'inizio del conclave con adeguate regalie alle famiglie dei porporati più importanti. Così agli Sforza ha spedito quattro muli carichi di denaro, agli Orsini ha disposto il possesso di Monticelli e Soriano e ai Colonna la commenda di Subiaco con tutti i castelli. Al patriarca di Venezia la somma di 5.000 ducati, somma peraltro distribuita anche ad altri porporati.

Siamo al cospetto di un papa che molto ha amato... Da cardinale ha avuto una relazione con la romana Vannozza Cattanei, dalla quale sono nati i suoi quattro figli che ha riconosciuto dandogli il proprio cognome: Juan, Cesare, Jofré e Lucrezia. Voci di corridoio provenienti dalla Curia Romana parlano già di un'altra amante, Giulia Farnese, moglie di Orsino Orsini.

Aveva però iniziato il suo pontificato in modo promettente ristabilendo l'ordine in Roma, attuando la giustizia con fermezza, assicurando inoltre la riforma della curia in un serio tentativo di unificare tutte le forze per combattere il pericolo turco.

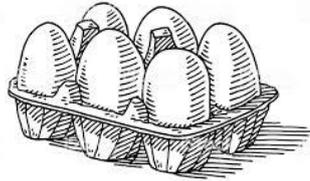
Ma presto divenne evidente a tutti che non era solo dominato dalla brama di ricchezze, ma che la sua maggiore passione era l'arricchimento dei suoi parenti. Ha desiderato, per esempio, che suo figlio Cesare ricevesse una formazione culturale adatta alla sua futura carriera nella Chiesa: senza che avesse mai ricevuto gli ordini sacerdotali, appena quindicenne, fu nominato vescovo di Pamplona. Nel 1492, diventato Papa, Alessandro VI nominò suo figlio arcivescovo di Valencia, con una rendita di 16.000 ducati l'anno e infine lo fece cardinale il 20 settembre 1493. Padre e figlio sembrano condividere un'ambizione comune: essere principi a qualunque costo – chissà di cosa potrebbero essere capaci per raggiungere questo obiettivo...



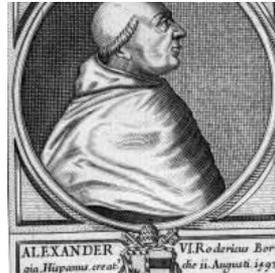
Risolvi il rebus



N



E



LE

[2, 5, 8, 6] Scrivi la soluzione usando i timbri

Politica estera

Cristoforo Colombo ha da poco portato a termine il suo secondo viaggio nelle Americhe cominciato tre anni fa.

Signor Colombo può dirci qualcosa di questa avventura per informare meglio i nostri lettori?

Salpai per il mio secondo viaggio da Cadice il 25 settembre 1493 con 17 navi, fra cui la Niña. Ero con mio figlio Diego e mio fratello Giacomo.

In sette giorni giungemmo alle isole Canarie. Il 19 novembre 1493 arrivammo a Porto Rico e dopo quattro giorni nella baia di Samaná. Sembrava andasse tutto bene. Poi però qualcosa cambiò.

Quando tornai ad Hispaniola, scoprii che gli uomini dell'equipaggio che avevo lasciato lì erano stati uccisi.

Può anche dirci qualcosa dei mesi nelle Indie?

Trascorremmo alcuni mesi nell'esplorazione dell'entroterra alla ricerca di oro, e creammo un nuovo forte.

Visitammo altre centinaia di isole e intanto era giunto con tre caravelle mio fratello Bartolomeo nel 1494.

Abbiamo anche combattuto contro gli indigeni e abbiamo vinto, sono stati costretti a scappare sulle montagne.

Ha trovato finalmente le spezie?

Non ancora, per ora abbiamo scoperto altri alimenti piuttosto curiosi. Probabilmente dovremo esplorare più a fondo il continente.



Com'è stato il ritorno?

Prima della partenza un violento uragano si è abbattuto su Isabela distruggendo tutte le caravelle tranne la Niña. Per permettere a tutto l'equipaggio di tornare è stata costruita un'altra nave, chiamata Indie. Duecento uomini salirono su quelle navi a cui si aggiunsero trenta schiavi. Partimmo il 10 marzo del 1496 e giungemmo l'11 giugno a Cadice.

Ovviamente abbiamo anche chiesto se avesse in mente di intraprendere un altro viaggio, ma Cristoforo Colombo non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni.

Carlo VIII passeggia per l'Italia

Quest'anno passerà alla storia sicuramente poiché è stato incoronato Federico d'Aragona come Federico I di Napoli. I genitori sono Ferdinando I e Isabella di Taranto: fratello di Alfonso II e zio di Ferdinando II, il nostro Federico succede al nipote Ferdinando II, morto senza eredi in questo stesso anno, alla giovane età di soli 28 anni.



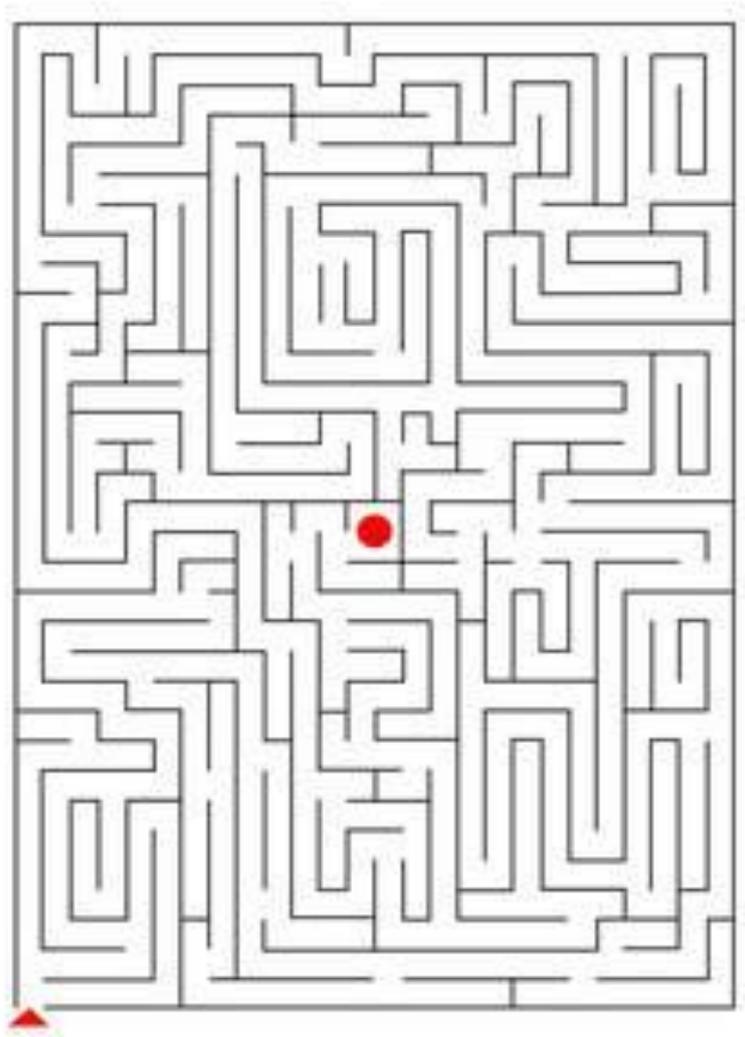
Se questa novità non bastasse, bisogna allungare lo sguardo e puntare alla Francia. Attratto dalla debolezza di Napoli, il re di Francia Carlo VIII ha preso la decisione di scendere nel suolo italiano per "far valere i suoi diritti sul trono"; le fonti dicono che sono stati organizzati 30000 uomini provvisti di un'artiglieria all'avanguardia. Il signore di Firenze Piero de' Medici è stato costretto a concedere la resa

incondizionata; le truppe francesi sono giunte infine a Napoli dove si sono sbarazzate degli Aragonesi facendo incoronare Carlo VIII.

Ci sono arrivate anche altre informazioni dal territorio lombardo, in particolare riguardanti Leonardo da Vinci, noto come scienziato e inventore. Egli ha appena concluso uno dei suoi esperimenti: si tratta di un congegno che dovrebbe permettere a noi umani di poter raggiungere le nuvole, quindi di volare. Purtroppo però, gli esperimenti non vanno mai come dovrebbero, dunque colui che avrebbe dovuto rivoluzionare il mondo con una macchina così affascinante non è riuscito a portare a termine il suo esperimento; ma non è detta l'ultima parola perché sicuramente i suoi progetti verranno ripresi da qualcuno tra qualche secolo e questo qualcuno rivoluzionerà per conto del Da Vinci il mondo.

Recentemente la popolazione continua a parlare di una nuova opera del già citato Leonardo da Vinci, il quale pare stia dipingendo un enorme affresco riguardante "l'Ultima Cena" di Gesù.

Aiuta Leonardo a volare al centro del labirinto



Tommaso Magistrelli



Nuovi innamoramenti a Corte

Qui è la mano della sapienza, la vostra unica fonte di notizia sulle vite di coloro che davvero contano. Estate del 1496 anno del Signore. Dato che è primavera tutto riinizia, la natura riprende vita e gli usignoli iniziano ad intonare la dolce melodia dei pettegolezzi. Infatti ieri sera due uccellini mi fecero visita e mi cantarono una melodia più dolce del previsto. A quanto sembra mentre tutti noi siamo concentrati sulla festa di Lucrezia e gli scandali che ne usciranno, qui a Milano si sta svolgendo qualcosa di più pressante infatti corre voce che il Moro di Milano, *l'uomo che ama star di profilo*, durante la festa del battesimo di Francesco, abbia messo gli occhi su una certa donna dai capelli rossi e feudatari di Saronno, *una che ama posar con gli Ermellini*. Sembra che abbiano parlato da soli nel giardino del protettore Di Milano e che stava per scappare un bacio ma furono interrotti da Beatrice d'Este in persona, la gran matrona, che a quanto mi dicono le mie fonti stia già prendendo provvedimenti: vedremo se il fiore di Saronno riuscirà a sopravvivere all'inverno che la bellezza estense le sta per scatenare intorno. Si accettano scommesse.

Una mangiatrice di uomini

Qui è la mano della sapienza la vostra, unica fonte di notizie sulle vite di coloro che davvero contano. Tutti noi siamo curiosi di vedere risorgere dalle proprie ceneri la demone di casa Borgia dopo il disastroso matrimonio con l'ingenuo mitomane Giovanni Sforza. *Un bel ragazzo, davvero*, ma sfortunato in amore a quanto sembra. Lei era sparita dalla nostra vita pensando così che avremmo dimenticato le voci infamanti che l'ex consorte aveva fatto diffondere o le rivelazioni scioccanti delle sue ancelle (licenziate e "sparite" nel nulla dopo le loro rivelazioni).

Ma lei non sa che la mano della sapienza non dà tregua a nessuno né tanto meno ad una persona così famosa. Sembra che vuole ripulirsi il nome organizzando la sua consueta ed esclusiva festa di mezza estate che sarà ancora più decadente del solito e senza badare a spese. Chi può farlo se non lei figlia di Alessandro I. Ci sarà vino francese, anche il tartufo, l'unica cosa che mancherà sembra essere l'arcinemica della musa borgiana: Isabella d'Este. Secondo voi è la rosa degli Este, *bella e dal vestito elegante*, ad aver rifiutato l'invito o è lui a non averlo mandato? L'unica cosa certa è che il promesso sposo di Isabella sarà alla festa e l'altra cosa di cui non siamo sicuri è : continuerà il fidanzamento con Isabella dopo aver visto Lucrezia in tutte le sue metamorfosi?

Collega il nome al personaggio

Leggi i brani e scrivi sotto ogni immagine il nome giusto, usando gli indizi degli articoli.



Nomi:

- Beatrice d'Este
- Ludovico Il Moro
- Giovanni Sforza
- Cecilia Gallerani
- Lucrezia Borgia
- Isabella D'Este
- Francesco Il Gonzaga

Andy Ayikutu

Lutti a corte

Gonzaga, grande condottiero italiano, nato a Mantova il 4 ottobre 1446 è venuto a mancare il 26 agosto di quest'anno, all'età di 50 anni, a Bozzolo, per cause sconosciute. Ciò che sappiamo per certo è che né i figli né la moglie si sono mostrati rattristati dall'accaduto. Questo mistero, apparentemente, sembra essere destinato a non essere mai risolto.

Il popolo mormora che possa essere stata la moglie in un atto di gelosia, altri pensano che possa essere stato il figlio primogenito, Ludovico III, impaziente di ereditare i beni del padre.

Di questo capitano di ventura si sa ormai già tutto: figlio secondogenito del marchese di Mantova e di Barbara Brandeburgo, ereditò insieme al fratello tutti i beni del padre nel 1478, data della morte di quest'ultimo. Quando nel 1483 il fratello, che era un cardinale, morì, Gianfrancesco guadagnò tutti i suoi beni.

Stabilì la sede della sua corte a Gazzuolo.

Nel 1479 Gianfrancesco si sposò con Antonia del Balzo, dal cui matrimonio nacquero ben 10 figli: Ludovico nel 1480, Barbara nel 1482, Federico nel 1483, Eleonora nel 1488, Pirro nel 1490 e altri figli di cui il nostro giornale è ancora oggi sulle tracce. Un altro mistero da risolvere per capire le cause del decesso di Gianfrancesco.

Proprio in queste ore siamo arrivati ad un'altra notizia sensazionale. Isabella d'Aviz, che governò Castiglia e León insieme al marito Giovanni II, è improvvisamente mancata. Nata il 1428 muore quest'anno ad Arevalo, secondo le nostre fonti il 15 agosto. I sudditi, ancora fedeli alla loro precedente sovrana, sono ora in lutto. La morte dell'ex regina di Castiglia è stata un duro colpo per il popolo spagnolo, quasi quanto lo è stata la morte di Maddalena di Brandeburgo (principessa di Brandeburgo nata nel 1460), deceduta il 17 giugno 1496. Cosa dire d'altro dopo ben tre lutti nelle "famiglie bene" di Europa? Se siete dei nobili, vi suggeriamo di guardarvi le spalle e non fidarvi di nessuno.

Tempo di Nozze

Annunciamo ora, con grande gioia, un'avvenuta d'amore di questi giorni. Filippo il Bello e Giovanna d'Aragona si sono uniti in matrimonio il 21 ottobre. Anche se l'obiettivo principale era quello di rafforzare i rapporti con la Spagna, tra i due regnanti è nato comunque l'amore.

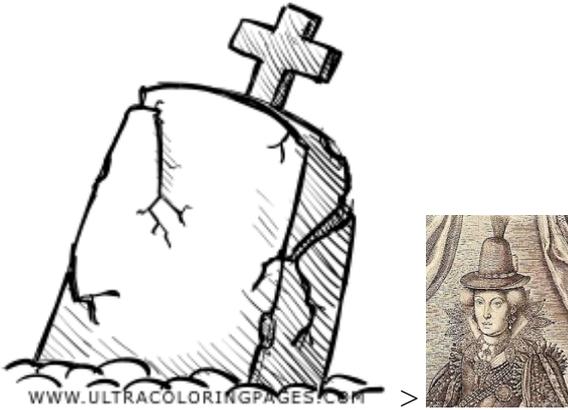
Abbiamo anche un'altra lieta notizia in campo romantico: il 20 ottobre Giovanna di Castiglia, figlia secondogenita di Ferdinando II d'Aragona, sposa l'arciduca Filippo, diventando regina di Castiglia, del Sacro Romano Impero, dei Paesi Bassi e di Borgogna. Insomma, quanto potere grazie ad una sola messa di nozze.

Carlotta Caterina Duro

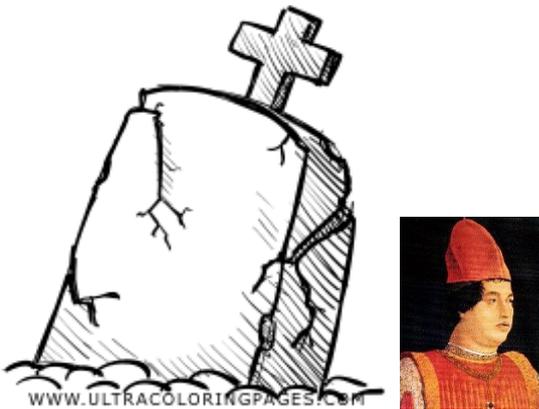


De profundis ludi

Inserisci nella tomba il nome, la data di nascita e di morte della persona raffigurata al fianco dell'effigie.



Isabella d'Aviz
Maddalena di Bradenburgo
Gianfrancesco Gonzaga



1460-17 giugno 1496
4 ottobre 1446 - 26 agosto 1496
1428 – 15 agosto 1496



Il "De Arte Coquinaria"

La recente uscita del libro "de arte coquinaria" è argomento di tutti i migliori cuochi italiani, quest'opera del famoso cuoco e gastronomo Martino De' Rossi si sta diffondendo rapidamente in tutte le città italiane e sta iniziando ad espandersi nei territori confinanti, in questo libro vengono trattate alcune tra le ricette più conosciute e vengono introdotti piatti mai visti prima!

Questo libro è alla portata di tutti, non solo è scritto in volgare, ma le ricette sono adatte per qualunque tipo di portata ed includono ottime alternative in caso non si abbiano gli ingredienti necessari. Queste pietanze possono variare dalle mele candite alla torta di mandorle, ma troviamo anche il nuovissimo "zabaione". Ci sono anche ricette per i più "esperti" come il farro con brodo di cappone, il pollo con arance amare o i più comuni ma prelibatissimi ravioli.



In una recente intervista egli ci ha rilasciato: "ho scritto questo libro perché fosse accessibile da più persone possibili, ho cercato di includere ed inventare piatti che fossero fattibili da tutti, ad esempio l'aglio e la cipolla sono perfetti per i contadini, ai quali sono molto graditi e costano poco così se li possono permettere".

Cosa state aspettando quindi, uscite subito a comprare anche voi una copia del libro che ormai è presente in ogni cucina italiana!!!

Libro De Arte Coquinaria

Maestro Martino da Como



Indovina il nome della ricetta dal procedimento... scritto in volgare!

1-_____: Per farne una taza, piglia quatro ova zoè lo rossame, e [...] zucharo e cannella a sufficienzia et de bono vino amabile, e sel fusse troppo fumoso mettili uno poco d'acqua o de brodo magro poi fale cocere amò se coce lo brodeto et sempre menace con lo cugiario et quando se imbratta [ponilo in taza]. Per fare una porzione di buon zabaglione prendi quattro uova, solo i tuorli, e [...] zucchero e cannella in abbondanza, del vino dolce. Se dovesse prendere odore di fumo aggiungi un po' d'acqua o brodo magro. Cucina, come per il brodo, mescolando sempre con il cucchiaino e quando aderisce [alla posata servilo in una tazza

2-_____: Metti le ova fresche in l'acqua fredda, et falle bollire per spatio di un paternostro o poco più, et cavale fore

3-_____: In prima nectali molto bene et tagliali in quarti, o vero in pezzi piccholi, et poneli in una pignatta a frigere con bono lardo voltando spesse volte col cocchiario. Et quando la carne è quasi cotta getta fore la maiore parte del grasso de la pignatta. Et dapoi toglì de bono agresto, doi rosci d'ova, un pocho pocho de bono brodo et de bone spetie, et meschola queste cose insieme con tanto zafrano che siano gialle et ponile in la dicta pignatta insieme co la carne et lascial bollire anchora un pocho tanto che tutte queste cose ti parano cotte. Dapoi toglì un pocho pocho de petrosillo battuto menuto et

ponilo insieme col ditto soffritto in un piattello et mandalo ad tavola. Et questo tale soffritto vole essere dolce o agro secundo il gusto comuno o del patrone.

4-_____: Pianta il coltello in mezzo del presutto, et ponilo al naso; se 'l coltello ha bono odore il presutto è bono, et così per lo contrario. Et se tu lo voi cocere et che duri più tempo cotto, toglì di bono vino bianco, overo aceto, et altrettanta acqua, ma meglio serrebe senza acqua; et nel dicto vino fa' bollire il presutto tanto che sia mezzo cotto. Et dapoi levalo dal focho, et lassa el presutto nel brodo che sia freddo. Et dapoi caccialo fore, et in questo modo serà bono et durerà un bono tempo.

5-_____: Piglia de la farina che sia bella, et distemperala et fa' la pasta un pocho più grossa che quella de le lasangne, et avoltola intorno ad un bastone. Et dapoi caccia fore il bastone, et tagliala la pasta larga un dito piccolo, et resterà in modo de bindelle, overo stringhe. Et mitteli accocere in brodo grasso, overo in acqua secundo il tempo. Et vole bollire quando gli metti accocere. Et se tu gli coci in acqua mettevi del butiro fresco, et pocho sale. Et como sonno cotti mittili in piattelli con bono caso, et butiro, et spetie dolci.

Stefano Ghidoli

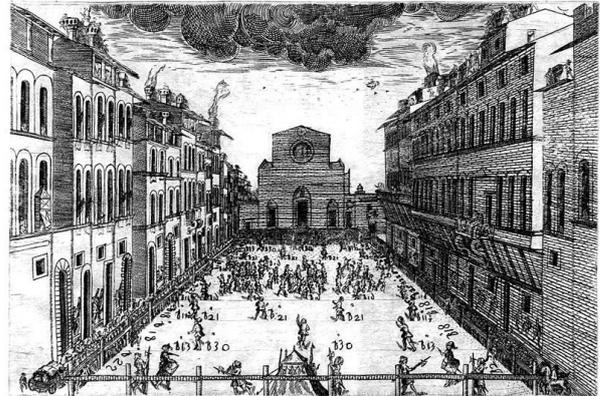
Calcio Fiorentino

Grande novità: l'harpastum, il gioco tanto amato e seguito dai nostri giovani e giocato lungo le strade cambia nome. Era già da diverso tempo che si stava parlando riguardo ad una riorganizzazione di questo gioco e finalmente, con il 1496, è arrivato il tanto atteso cambiamento.

D'ora in poi dovrete ricordarvi di chiamare questa disciplina con il nome di "calcio fiorentino", dato che proprio questo movimento di gamba (il calcio) è risultato il modo preferito per colpire la palla tra i praticanti che adesso avranno il nome di "calcianti".

Prima di parlare delle novità introdotte nel gioco, bisogna ricordare le regole che ci sono sempre state.

L'harpastum è una disciplina che abbiamo scoperto grazie ai legionari romani perché molto utile alla guerra. Questi giocavano sia per svago sia perché aiutava nella formazione del loro fisico. L'harpastum infatti è un gioco molto aspro, in cui due squadre si scontrano con lotte corpo a corpo al fine di mantenere il possesso della palla. Questa è un involucro ripieno di vari materiali, di cui i più comuni sono stracci e paglia. Lo scopo di questo gioco è quello di far passare la palla oltre la delimitazione del campo avversario e la squadra che riesce a farla passare più volte si aggiudica la vittoria.



Passiamo adesso alle novità. Sono stati delineati gli schieramenti dei giocatori per ogni squadra:

-Innanzi o Corridori (15 giocatori): corrono portando la palla in avanti ed oltre la linea di delimitazione.

-Sconciatori (5 giocatori): spintonano gli avversari per frenarli.

-Datori Innanzi (4 giocatori): corrono lungo i lati del campo cercando sia di difendere sia di attaccare.

-Datori Indietro (3 giocatori): estremi difensori che cercano di respingere o bloccare la palla.

Un'ulteriore novità è l'introduzione di tornei ufficiali che si disputeranno nelle piazze principali delle città. I partecipanti (che devono appartenere all'aristocrazia) devono avere un'età compresa tra i 18 ed i 45 anni e vestire i costumi rappresentativi della città. Sicuramente queste novità accresceranno l'interesse del gioco.

A breve verranno rese pubbliche le date dei primi tornei.

Trova le 5 parole riguardanti il calcio fiorentino

B	S	Q	E	T	U	I	O	P	V	H	T
D	S	C	D	A	T	O	R	I	D	O	I
A	D	G	O	G	V	Y	R	B	R	N	Z
P	R	H	U	N	O	F	F	N	E	S	N
S	D	A	T	R	C	L	E	K	C	A	A
X	S	R	F	D	E	I	P	O	I	F	N
C	F	P	S	H	B	P	A	S	T	U	N
A	I	A	G	X	V	C	N	T	P	M	I
T	J	S	M	E	S	T	B	A	O	I	U
E	O	T	S	D	F	V	H	I	C	R	P
L	P	U	A	D	S	F	G	H	R	T	I
M	I	M	L	I	N	F	G	U	R	E	F

Luca Marzo